

Primi giudizi sovietici sulla riunione NATO

Mosca: gli USA spinti a negoziare dall'Europa

« Non respingeremo occasioni d'incontro », dicono fonti ufficiose che considerano « un passo avanti » la disponibilità a trattare - Waldheim da Breznev

Dal nostro corrispondente

MOSCA - E' stata decisiva la « pressione dei partners europei » per « costringere » Washington a dare il suo consenso all'avvio della trattativa con l'URSS sui missili a medio raggio. Questo il sintetico giudizio dell'agenzia sovietica sulla conclusione della riunione del consiglio atlantico. Il segretario di stato americano, giunto a Roma per ottenere il sostegno incondizionato ai piani americani di dislocazione dei nuovi missili nucleari in Europa, ha dovuto fare fronte — scriveva ieri il « Tass » — sia alle posizioni belga e olandese, « ancora resiste ad una decisione », sia a quelle di altri paesi che « hanno ricordato con insistenza di aver dato il loro accordo ai piani USA a condizione che venissero avviati negoziati con l'URSS sulla limitazione degli arsenali nucleari in Europa ».

L'agenzia sovietica — che liquida in poche parole i primi undici punti del comunicato finale, definendolo « una ripetizione di formule propagandistiche » e ricordando che la stesura del documento « ha incontrato serie difficoltà e differenze » — concentra significativamente la sua attenzione sull'ultimo punto e, specificamente, sullo « scontento » che permeerebbe tra gli europei (vengono citati « ambienti vicini » alle delegazioni tedesca occidentale e belga) per i numerosi distinguo che hanno accompagnato il consenso americano. Una soluzione di compromesso — aggiunge la « Tass » — è stata raggiunta comunicando a sporgere la trattativa nei tempi migliori e che potrebbe rappresentare poco più di « un gesto simbolico degli USA verso i propri alleati ».

Ma è evidente che Mosca non sottovaluta il fatto che gli Stati Uniti hanno comunque dovuto arretrare rispetto alla loro impostazione iniziale e che, seppure subendo la dilazione temporanea dell'inizio effettivo dei negoziati, gli europei hanno esercitato una azione di freno e di moderazione alla quale l'amministrazione USA non ha potuto sottrarsi.

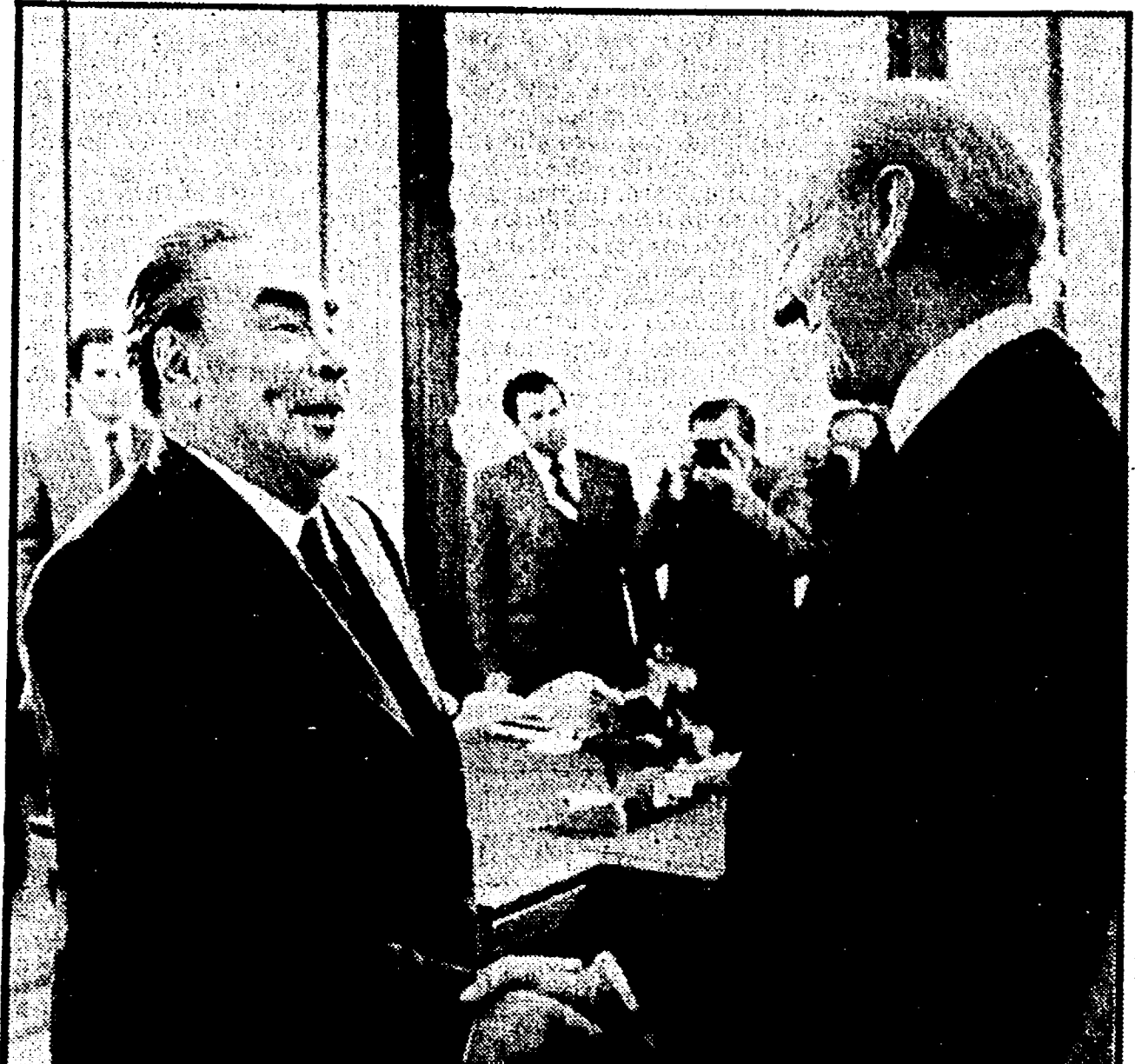
Su questo punto, soprattutto, in quanto gravido di ulteriori implicazioni, sembra concentrarsi l'attenzione e la valutazione realistica dei circoli dirigenti sovietici.

E non è difficile ascoltare, in alcuni ambienti, bene informati, valutazioni di apprezzamento per un buon senso manifestato da quei dirigenti europei che « hanno voluto tranquillizzare le opinioni pubbliche dei loro paesi »: « La preoccupazione degli europei — si dice negli stessi ambienti — era inevitabile che sorgesse: Gli americani avevano ottenuto la decisione di installare nuovi missili « Pershing » e « Cruise » solo impiegando alla ratifica del trattato 2. Si sono poi rimangiati l'impegno seppellendo il trattato. Adesso puntavano a seppellire anche la trattativa sui missili a media gittata. Una seconda « cotta » sarebbe stata indigesta per quei governi europei che vogliono portare avanti la distensione ».

Prevale comunque giudizi improntati alla massima prudenza sullo sfondo di un giudizio estremamente netto e duro nei confronti dell'attuale leadership americana. Mosca registra la delusione di Reagan ma « preferisce non farsi illusioni ». « Il tempo da qui al primo contatto tra Gromiko e Haig, previsto per settembre, è molto lungo. Ci possono essere diverse manovre diversive, nuovi ostacoli ». E si insiste sul fatto che i sovietici sono a più riprese pronunciati per una apertura « immediata e senza « pregiudizi » della trattativa; « con o senza trattativa ». Valutazioni prudenti ma, come si diceva, non sottovalutazione. « Se anche il consenso americano fosse soltanto un fatto formale non c'è dubbio che si tratterebbe comunque di un passo avanti che dà spazio alle forze che si battono per la distensione. Per quanto ci riguarda non respingeremo certo occasioni d'incontro ». Valutazioni così ufficiali che descrivono però assai bene il clima politico della capitale sovietica e che si intrecciano con le notizie provenienti da Madrid, dove il capo della delegazione dell'URSS ai lavori della conferenza, Iliciov, ha rilevato « un certo progresso, seppure lento e irregolare ».

Toni analoghi si sono potuti registrare nel corso dell'incontro di ieri tra il presidente Breznev e il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, che si trova in visita ufficiale a Mosca, ha effettuato con i dirigenti sovietici — era presente anche Andrei Gromiko — un'ampia panoramica sulla situazione internazionale, con particolare riferimento alla presentazione della seconda sessione speciale dell'ONU sui problemi del disarmo. Nei comunicati finali l'agenzia sovietica ha evidenziato l'interesse espresso da Waldheim per la proposta dell'URSS — avanzata da Breznev al 26. congresso del PCUS — di convocare una sessione speciale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Giulietto Chiesa



MOSCA - L'incontro fra Waldheim e Breznev

E' l'ex-sottosegretario di stato Philip Habib

Inviato USA per mediare la crisi siro-israeliana

Tel Aviv insiste per il ritiro dei missili SAM dal Libano senza contropartite - I colloqui di Khaddam a Beirut

BEIRUT — Il governo israeliano ha messo a punto la risposta al messaggio che il presidente americano Reagan ha inviato l'altro ieri a Begin per chiedergli di soprassedere ad azioni di forza contro la Siria in territorio libanese finché sono in atto gli « intensi contatti diplomatici » con cui Washington spera di indurre il governo di Damasco a ritirare dal Libano le rampe di missili antiaerei SAM 6. Tel Aviv sembra — secondo indiscrezioni — aver accolto la richiesta americana, ma insiste nel pretendere il ritiro dei SAM, considerandoli « una minaccia alla propria sicurezza ».

In realtà, i missili non minacciano affatto Israele, ma difendono il territorio libanese (e le unità siriane della Forza araba di dissuasione) dalle incursioni dell'aviazione israeliana; la insistenza nel chiedere il loro ritiro nasce dalla pretesa di Tel Aviv di esporre a suo piacimento dello spazio aereo libanese. Non va dimenticato che Damasco ha introdotto in Libano le tre rampe di missili dopo che aviogetti israeliani, intervenendo in appoggio alle milizie di destra, avevano abbattuto due elicotteri siriani.

Alla luce di tutto ciò sembra acquistare un certo credito la voce secondo cui Reagan avrebbe chiesto a Begin di concedere una contropartita di ritiro dei missili SAM da parte siriana. Tel Aviv, naturalmente, smentisce recisamente, affermando che « nessuno degli americani ha parlato con noi di questo e in nessun caso gli USA chie-

dono a Israele di limitare la propria attività nel Libano », ma sta di fatto che Washington non nasconde la sua preoccupazione per una possibile iniziativa militare israeliana che, dopo i raid, le incursioni e gli scontri delle ultime settimane, renderebbe la situazione esplosiva.

In questo contesto si colloca una nuova missione diplomatica americana in Medio Oriente, affidata questa volta all'ex-sottosegretario di Stato Philip Habib, proveniente da una famiglia cristiana libanese, che verrà ricevuto dai governi del Libano, della Siria e di Israele. Scopo del suo viaggio sarà essenzialmente di svolgere una mediazione fra Tel Aviv e Damasco per cercare di ridurre la tensione creata a seguito dei recenti avvenimenti in Libano.

A Beirut intanto continuano le consultazioni del ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam per la ricerca di un compromesso fra siriani e falangisti, che metta fine agli scontri di Beirut e di Zahle, e di una intesa politica tra le diverse parti politiche libanesi, tale da impedire una ripresa della guerra civile. Lunedì Khaddam ha visto il presidente Sarkis, il primo ministro Wazzan e il ministro degli Esteri Butros. « Al termine dei colloqui con i dirigenti libanesi il ministro siriano ha affermato che la richiesta israeliana di ritirare i missili siriani terra-aria « Sam » dalla regione della Bekaa, è « ridicola » e che la questione non è negoziabile. Rispondendo ai giornalisti, il ministro ha precisato: « Israele si arroga il diritto di attaccare il Libano e di colpire i civili portando a pretesto esigenze di sicurezza e non permette alla Forza araba di dissuasione, forza legale, di rispondere alle aggressioni israeliane. Questa posizione non permette alcuna discussione ». Khaddam ha indicato in sostanza che « non esiste un problema di missili » ma piuttosto « un problema di aggressione israeliana contro il Libano, direttamente o tramite una parte libanese ».

In serata a Damasco è stato annunciato ufficialmente che oggi arriverà da Mosca il primo sottosegretario agli Esteri Georgey Kornjenko; egli si tratterà in Siria per tre giorni e avrà colloqui con esponenti del governo e sarà quasi certamente ricevuto dal presidente Assad.

Duri scontri fra Irak e Iran

KUWAIT — Con l'avvento della primavera, torna a far parlare di sé la « guerra dimenticata », il conflitto tra Irak e Iran in corso ormai da quasi sette mesi e mezzo e del quale ancora non si intravede una soluzione. Le fonti delle due parti forniscono notizie come al solito divergenti nei dettagli, ma che confermano nel loro insieme la ripresa di aspri combattimenti un po' lungo tutto l'arco del fronte, che si sviluppa per oltre 500 chilometri.

Il comando irakeno parla di attacchi aerei contro le posizioni iraniane nella zona di Dezful e pesanti duelli di artiglieria da un capo all'altro del fronte, vale a dire da Sare Pol-e-Zaab e Ghilane Garb, nella zona di Kermandshah, fino a Susangerd, Ahwaz e Abadan nella provincia meridionale del Kuzistan. Baghdad afferma che nelle ultime ore sono stati uccisi 250 soldati iraniani, sono stati distrutti numerosi pezzi di artiglieria ed è stato abbattuto un aviogetto F4 Phantom.

Da parte iraniana si conferma la durezza dei combattimenti soprattutto nella zona di Abadan, la città petrolifera assediata dall'inizio della guerra e quotidianamente bersagliata dall'artiglieria irakena. Un battaglione irakeno sarebbe stato respinto mentre tentava di penetrare nella città urbana. Il comando iraniano afferma ancora che a Marivan sono stati uccisi negli ultimi giorni almeno 240 soldati irakeni e che un Mig è stato abbattuto nel cielo della città.

(Dalla prima pagina) anche esaminato e ratificato le liste del PCI per le elezioni regionali siciliane del 21 giugno. Nell'istituire l'appello ai giornalisti, il compagno Aldo Tortorella ha sottolineato come esso, oltre che a tutte le forze laiche e democratiche, ai credenti e ai non credenti, « perché si unisca nella difesa di una legge giusta, e per impedire che l'aborto sia riaccolto nella clandestinità e nella speculazione » sia naturalmente rivolto in primo luogo ai militanti comunisti « perché — ha detto — moltiplicano il loro impegno in questi ultimi dieci giorni di campagna referendaria ».

« Che cosa ne pensate dell'iniziativa per una manifestazione unitaria dei partiti laici in difesa della 194? » « Siamo favorevolissimi. Speriamo che essa possa realizzare ».

(Dalla prima pagina) distensione ». Questa convinzione è stata la molla che ha spinto i tedeschi occidentali a premere fino all'ultimo per un inizio immediato delle trattative.

L'accettazione dei tempi lunghi voluti da Washington è stata ottenuta grazie a una concessione non secondaria fatta alle tesi tedesche circa la filosofia del negoziato. Le tesi più interessanti di Washington, espresse dal ministro della difesa Weinberger meno di un mese fa alla riunione NATO di Bonn, postulavano come pregiudiziale al dialogo un mutamento dei « comportamenti » globali dell'URSS, in altre parole un cambiamento generale degli indirizzi della politica estera sovietica. Si trattava di una posizione chiaramente inaccettabile per i sovietici, e dunque di chiusura senza speranze alla ripresa della trattativa. Oggi, l'offerta negoziale per quel che riguarda gli « euromissili » è avanzata senza condizioni. Si dice, è vero, che una eventuale invasione della Polonia da parte sovietica « muterebbe tutta la situazione mondiale », e quindi anche la possibilità di proseguire il negoziato.

Ma si tratta di una logica rovesciata rispetto a quella che presupponeva un mutamento preventivo degli atteggiamenti sovietici: qui ci si limita a chiedere, per consentire l'inizio e la prosecuzione della trattativa, che la politica sovietica non cambi rispetto alla situazione attuale, ed è questa, per quanto riguarda la Polonia, una richiesta legittima.

Colombo ha chiarito, parlando con i giornalisti, che al termine della riunione, che le « piccole differenze » fra europei e americani, di cui lui stesso aveva parlato alla vigilia del Consiglio atlantico, riguardavano appunto i tempi e le condizioni della trattativa con Mosca. C'erano, da una parte, le tesi sostenute di Weinberger, e dall'altra la insistenza di Genscher per un inizio immediato del dialogo con l'URSS; in mezzo, le posizioni « moderate » di Haig. Ancora, dopo i colloqui preliminari di sabato scorso con il segretario di Stato, ha detto Colombo, « c'era qualcosa di incerto, di nebuloso, che pesava sulla trattativa. E' questa volta che si è chiarito ».

Ma ora — ha detto Haig — « ho portato qui un chiarimento sulla nostra politica estera, e in particolare, ho espresso il nostro impegno a rispettare il « doppio binario » della decisione NATO del '78 (adozione degli euromissili e contemporanea trattativa; ndr). Il chiarimento ha riguardato anche una raggiunta unanimità all'interno dell'amministrazione Reagan? Difficile dirlo, anche Haig si è continuamente richiamato alle posizioni del presidente, quasi a voler sottolineare che la Casa Bianca è oggi sulla sua linea, o almeno la sostiene. « Un altro aspetto inserito nell'offerta negoziale avanzata dal Consiglio Nato all'URSS sugli euromissili riguarda il collegamento di questa trattativa con le conversazioni Salt, contenute nel comunicato. I negoziati, si dice, avverranno « nel quadro del Salt ». Che cosa significa? Diverse, in materia, le interpretazioni che ne hanno dato rispettivamente il segretario della Nato Luns, Haig e Colombo. Secondo Luns, ciò significa che i prossimi colloqui « faranno parte del negoziato globale con l'URSS, ma che può esserci un inizio di queste trattative senza una ripresa del negoziato Salt. Haig da parte sua ha sostenuto che il collegamento è obiettivo: « Vi è una interrelazione fra sistemi nucleari di teatro e sistemi strategici centrali » ha detto. Per ciò « il negoziato sulle armi

volontari sul letto dell'inedia ». Il portavoce repubblicano Dan Morrison, nella sua stanza di Falls Road, ha parlato di « un clima di indignazione che la maggioranza di noi prova. Sapere che Sands era ormai condannato non toglie nulla al senso di choc. E' come se l'assessero condotto al supplizio. E' brutale... ».

Le cinque rivendicazioni, da anni sul tappeto, riguardano il regolamento canonico; la fa-coltà di non indossare l'uniforme di pena, di ricevere visite e di corrispondere con l'esterno; di autoregolare la propria vita interna, di associarsi liberamente. E' questa ultima la richiesta che configura, di per sé, il tratto « politico » dei diritti che i carcerati chiedono. Ed è per questo, che molti osservatori imparziali hanno suggerito al governo inglese, sul piano di una mediazione valida, la concessione del diritto associativo, come questione tecnica a sé stante, lasciando da parte la questione, senza via

d'uscita, del conferimento o meno dello status di prigioniero politico. Gli appelli alla calma che provengono ora dagli ambienti più diversi si sommano non infatti anche all'invito perché la morte di Sands venga ora come occasione di riforma. Si chiede un ritorno al metodo della trattativa e della conciliazione con gli esponenti politici più rappresentativi e responsabili sia di parte cattolica (i laburisti e socialdemocratici nord irlandesi) sia di parte protestante (i unionisti moderati, il Partito dell'alleanza). Sono questi gli uomini che sono stati messi da parte negli ultimi sette o otto anni quando la regione è stata amministrata con un regime d'emergenza militare.

Dopo il disastro di un confinato muro a muro, si può ora tornare al metodo del dialogo? Il dopo Sands può essere volto in positivo? Si segnalavano ieri nei quartieri occidentali della città vari incidenti di minore entità: barricate, auto incendiate, qualche sassaiola, alcuni negozi devastati. L'esercito, nel cuore della notte, ha fatto scattare il piano prestabilito di sorveglianza e prevenzione. Elicotteri, autobluende, pattuglie, Bulldozer e scavatrici hanno prontamente rimosso ogni barriera e ristabilito le vie d'accesso. C'è stata anche una sparatoria e un civile ha dovuto essere « sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ». Il socialdemocratico nord irlandese (sia di parte protestante che di parte moderata), il Partito dell'alleanza). Sono questi gli uomini che sono stati messi da parte negli ultimi sette o otto anni quando la regione è stata amministrata con un regime d'emergenza militare.

Dopo il disastro di un confinato muro a muro, si può ora tornare al metodo del dialogo? Il dopo Sands può essere volto in positivo? Si segnalavano ieri nei quartieri occidentali della città vari incidenti di minore entità: barricate, auto incendiate, qualche sassaiola, alcuni negozi devastati. L'esercito, nel cuore della notte, ha fatto scattare il piano prestabilito di sorveglianza e prevenzione. Elicotteri, autobluende, pattuglie, Bulldozer e scavatrici hanno prontamente rimosso ogni barriera e ristabilito le vie d'accesso. C'è stata anche una sparatoria e un civile ha dovuto essere « sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ». Il socialdemocratico nord irlandese (sia di parte protestante che di parte moderata), il Partito dell'alleanza). Sono questi gli uomini che sono stati messi da parte negli ultimi sette o otto anni quando la regione è stata amministrata con un regime d'emergenza militare.

Tuttavia, per precauzione, l'intero territorio britannico è stato messo in stato di pre-allarme: raddoppiate le scorte di munizioni e rappresentati pubblici più in vista. Dall'estero (e in mezzo di comunicazione inglese ne filtrano l'eco con circospezione) si segnalano l'intensificarsi delle proteste per la morte di Sands. Una dimostrazione (ritirata del deputato defunto e

tro l'angolo. Non solo a poche ore di volo, ma a pochi minuti di autobus, a pochi passi. E' proprio vero che stiamo ancora nelle caverna. E sarà duro uscire. Era proprio questo il messaggio che Bobby Sands intendeva trasmetterci? Non lo sappiamo. Ma noi, uomini dell'informazione e del commento, così lo abbiamo ritenuto e letto. E così crediamo sia nostro dovere di riproporlo a chi ci legge.

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

Salvare la legge sull'aborto

(Dalla prima pagina) « Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

Avvio del dialogo sugli euromissili

(Dalla prima pagina) « Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

Morto Sands. Un altro detenuto in fin di vita

(Dalla prima pagina) « Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

« Non sappiamo quale base scientifica abbiano questi rilevamenti. Certo pensiamo che quella sull'aborto sia una battaglia molto contrastata, e proprio per questo abbiamo deciso di lanciare l'appello che, se volete, è un grido di allarme... » « Perché insistete nel definire una interferenza la campagna sull'aborto? » « Abbiamo distinto nettamente tra la sfera della predicazione morale e l'intervento su una legge dello Stato italiano. Sono due cose nettamente distinte, e che distinguono nettamente: che la Chiesa cattolica predichi il proprio credo è cosa legittima e giusta; che, invece, si travalichino così smaccatamente i limiti fissati dai Patti Lateranensi, ebbene questa è cosa eccessiva e inopportuna ».

Brusco richiamo dc agli alleati

(Dalla prima pagina) « In un corridoio di Montecitorio. A chi gli chiedeva un giudizio sul discorso di Piccoli, il segretario socialista ha risposto: « Lo leggerò domani sui giornali ».

« Sulla questione delle Giunte che la segreteria democristiana ha deciso di porre l'accento, in vista del 21 giugno, nel rapporto con gli alleati di governo. Il fatto che non esista un'alleanza generale, valida a Roma come in tutti i Comuni e in tutte le Regioni, secondo Piccoli innescò un processo di deperimento del quadripartito. Da qui la pressione nei confronti dei socialisti e dei partiti minori. Ma insieme anche alcune indicazioni di carattere istituzionale, il cui senso non risulta dal tutto chiaro. Il segretario dc ha affacciato, per esempio, l'ipotesi di una riforma che preveda l'ingresso nelle Giunte anche dei rappresentanti delle opposizioni per « un'azione di controllo e di rappresentanza ».

« Quanto al caso del rapimento dell'assessore campano Ciro Cirillo da parte dei Br, Piccoli ha detto che la DC non può accettare nessuna trattativa. Si tratta — ha affermato — di un « caso di ricatto del partito armato », e nello stesso tempo di « occupazione dello spazio della forza dell'ordine volto a restituire la libertà a Cirillo ».

Il fronte laico a difesa della legge sull'aborto

(Dalla prima pagina) « Roma — Numerosi, anche nella giornata di ieri, gli appelli a non votare il fronte laico a votare il doppio no nel referendum con cui clericali e radicali vorrebbero cancellare la legge sull'aborto. « Il nostro dilemma — ha detto il segretario del PSDI Pietro Longo — non è mai stato tra la vita e l'aborto ma tra la libertà e l'aborto, che è largamente diffuso, e un aborto consentito in determinati casi con adeguate strutture sanitarie e con il consenso dei medici di controllo ». Ai cattolici sostenitori del referendum abrogativo Longo dice « che ben altra lotta potrebbero condurre in difesa delle loro convizioni se aiutassero la coppia, la famiglia e la scuola in modo completo e pressante nell'informazione e nell' insegnamento dei mezzi di controllo preventivo delle nascite ».

« Per parte sua il segretario repubblicano Spadolini, in un incontro con il movimento femminile del PRI, ha affermato che « chi opera nella sfera della politica umana deve ascoltare a tutti gli impegni volti ad attenuare la difesa delle loro convizioni se